

12 settembre 2017

## Dove sta la buona scuola

*Dopo avere faticosamente e vanamente cercato tracce di “buona scuola” nella recente riforma renziana, abbiamo finalmente incrociato – al di fuori dei circuiti ministeriali – un progetto che si merita il titolo non solo di buona ma di ottima scuola.*

*Si tratta della sperimentazione nelle scuole elementari e medie inferiori di una modalità di studio che non prevede più “compiti a casa” che, affermano gli sperimentatori, “non sono destinati ai bambini; sono per le famiglie che devono assistere i propri figli nello svolgimento di lavori su cui i piccoli non possono essere autonomi”. Per cui, quella dei compiti a casa, è una prima discriminazione, fatalmente destinata a risentire delle condizioni culturali e di tempo disponibile che cambiano notevolmente da famiglia a famiglia e che si rovesciano inevitabilmente sui figli.*

*Si innova la didattica con gli alunni che studiano per due settimane lo stesso macro argomento, trattato da più insegnanti su schemi interdisciplinari: al mattino si insegna al pomeriggio si consolidano le conoscenze acquisite con attività anche pratiche che includono gioco e movimento. Il progetto interessa Biella, Verbania, Milano, Torino e Trapani e riguarda complessivamente 166 classi.*

*Occorre aggiungere che la scuola elementare XXV aprile di Chiavazza ha fatto da apripista avendo già realizzato prime esperienze in questa direzione fin dal 2015, contribuendo a far sì che*

*il nostro territorio godesse il privilegio di entrare in questa sperimentazione con le maestre di 13 classi dell’Istituto comprensivo Biella II.*

*Questa sperimentazione parte non a caso dalle primarie che rappresentano uno dei punti di alta qualità della scuola italiana, sopravvissuto alle tante abortite riforme dei Governi di turno, ciascuno dei quali si è soprattutto cimentato a cancellare le orme dell’esecutivo precedente. Il vero obiettivo che gli ultimi Governi, di segno diverso, hanno avuto in comune è stato quello di tagliare finanziamenti, ridurre tempo pieno e sperimentazioni, dequalificare il ruolo dei docenti che si caratterizzano in Europa come i peggio pagati.*

*A noi piace l’idea di una scuola che si fa carico degli alunni anziché caricarli di incombenze e non possiamo che augurare successo a un’iniziativa che, finalmente, non si cala burocraticamente dall’alto, ma si fonda sul rapporto stretto tra insegnanti, alunni e famiglie e alimenta un circuito virtuoso di collaborazione che è la strada maestra per restituire alla formazione pubblica la pienezza delle sue funzioni.*

*Ovviamente il rafforzamento del tempo a scuola è possibile solo investendo risorse (partendo addirittura dalla dotazione di carta igienica), incrementando il personale e valorizzandone il lavoro a cominciare dal rinnovo del contratto nazionale. Questo, al di là delle troppe chiacchiere, è il primo e vero nodo, che deve affrontare il Governo*

### Sommario:

---

Pensioni: si definiscano le risorse

---

Ultimatum per il contratto edili

---

Made in Biella: il canone sul bed&breakfast

---

Per la Cgil gli incontri con il Governo non sciolgono le riserve

## Sulle pensioni si definiscano le risorse

Sull'ultimo incontro con il Governo per le pensioni, la segretaria generale della Cgil Susanna Camusso ha espresso le sue riserve. "Siamo ancora in un quadro di incertezze; - ha detto Camusso - abbiamo chiesto di esplicitare le risorse da destinare al capitolo pensioni ma non ci sono state dette".

Pare dunque difficile valutare l'entità e i tempi degli impegni senza conoscere i finanziamenti che vi vengo-

no destinati.

Invece il giudizio non è sospeso ma decisamente critico rispetto alla richiesta del sindacato, che non ha ricevuto risposta, di bloccare la progressiva crescita dell'età pensionabile sulla base dell'aspettativa di vita. Per la Cgil questo non è un aspetto fra i tanti del confronto ma, al contrario, è questione dirimente. In Europa siamo lo Stato in cui, oramai, si va in pensione più

tardi. Il continuo prolungamento dell'età pensionabile influisce negativamente sulla disoccupazione, sulla condizione dei giovani e sul mancato rinnovamento della mano d'opera in tanti comparti. Ne consegue che la questione dell'età pensionabile è un nodo centrale del confronto.

Pare invece positivo l'impegno del ministro di ripristinare la rivalutazione delle pensioni nelle condizioni

preesistenti al blocco della indicizzazione. Tuttavia se ne parlerà nel 2019 e quindi deve ancora scorrere parecchia acqua sotto i ponti.

Per il 13 settembre è previsto un nuovo incontro. C'è da augurarsi che le questioni rimaste indefinite su molti punti della complessa trattativa vadano a un chiarimento che consenta, finalmente, di dare un giudizio e di poter assumere comportamenti adeguati ai risultati.

## Ultimatum sul contratto edili

I sindacati chiedono alla controparte di chiudere entro novembre

"Se entro novembre non saranno rinnovati i contratti dell'edilizia sarà proclamata una mobilitazione generale dei lavoratori del settore". A lanciare l'ultimatum alle controparti Ance, Coop, Artigiani, PMI, sono i sindacati di categoria degli edili di Cgil, Cisl e Uil. Intanto si prepara il terreno alla mobilitazione con una campagna straordinaria di assemblee nei mesi di settembre e ottobre.

A un anno dalla scadenza del contratto nazionale dei lavoratori

edili c'è l'assoluta urgenza di dare una risposta salariale al milione e mezzo di addetti al settore. Fino a questo momento le imprese hanno utilizzato gli incontri per fare melina e allungare i tempi del confronto sul contratto.

Per il sindacato il contratto deve essere anche l'occasione per discutere delle grandi trasformazioni in atto e per rafforzare le imprese che investono e rispettano le regole, sopportando la concorrenza sleale di chi viola gli obblighi contrattuali, re-

tributivi e le misure di sicurezza.

Importante anche la discussione sulla sanità, sulla previdenza integrativa e sul fondo per accompagnare alla pensione i lavoratori più anziani, favorendo il ricambio generazionale nel comparto.

Un confronto, quello finalizzato al rinnovo del contratto, importante sia per i lavoratori che per le imprese. Per cui il sindacato non è più disposto a subire altre manovre dilatorie e non tarderà a chiamare i lavoratori alla lotta.

## L'Ape volontaria non è un anticipo di pensione

Per la Cgil si tratta di un prestito bancario oneroso, fatta salva la volontarietà

"L'Ape volontaria non è un anticipo di pensione, contrariamente a quanto affermato dalla sottosegretaria alla presidenza del Consiglio Boschi, ed è tutt'altro che operativa". Così il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli in seguito alla firma del decreto sull'Ape volontaria da parte del Presidente del Consiglio

Gentiloni.

Ghiselli specifica infatti che si tratta di "un prestito bancario oneroso per i lavoratori, che dovrà essere restituito per intero con tanto di costi per interessi e garanzie assicurative".

"È bene inoltre ricordare - aggiunge il dirigente sindacale - che l'Ape volontaria è tutt'altro che operativa.

Mancano ancora la registrazione della Corte dei Conti, la pubblicazione, la circolare Inps e, soprattutto, le convenzioni con il sistema bancario ed assicurativo, con tutte le insidie che ciò può nascondere soprattutto in termini di tassi d'interesse da applicare a carico dei lavoratori".

"Naturalmente - conclude il segretario confederale

- saranno le singole persone a valutare se utilizzare o meno l'Ape, e la Cgil e il suo Patronato garantiranno a tutti le adeguate informazioni su questo strumento".



MADE IN BIELLA

*L'ultima malefatta della Rai è il canone straordinario imposto ai titolari di bed&breakfast nell'ordine di 203 euro per chi mette un solo apparecchio a disposizione degli ospiti e di 407 quando la tv è presente nelle singole camere.*

*"La Stampa" di mercoledì scorso ci informa che nel biellese 5 attività del settore hanno chiuso. Si tratta ovviamente dei bed&breakfast più piccoli, con un numero ridotto di clienti, non in grado di sopportare questi costi.*

*E così la televisione di Stato dà il suo contributo allo sviluppo del turismo e mette in crisi piccole attività che, per lo più, rappresentano una forma di sostegno nei confronti di pensioni e redditi bassi.*

*Queste gabelle, come sempre, non seguono alcuna logica di mercato. Perché,*

## Il canone sul bed&breakfast

*quando sono decisi da aziende di Stato, aziende miste o aziende pubbliche privatizzate che hanno mantenuto privilegi e condizioni di monopolio, prezzi e tariffe si stabiliscono d'autorità. Si aggiunga che, nel caso della Tv nazionale-popolare, la dilagante pubblicità non ha la benché minima incidenza sul canone. Canone che rappresenta l'unico reale elemento di differenza nella competizione tra reti di Stato e reti private, cosiddette commerciali.*

*L'Ufficio provinciale turistico, che sta raccogliendo*

*proteste e lamentele, ha chiesto alla Regione di intervenire e di ridurre il disagio di piccoli operatori che, in numero crescente, contribuiscono allo sviluppo del turismo nel nostro territorio.*

*Anche questa vicenda, nel suo piccolo, dimostra come si raccontano balle quando si afferma che le tasse sono diminuite. In realtà sono più diversificate, decentrate e camuffate e Stato e Governo continuano a frugare nelle nostre tasche, svuotandole.*

*Nel frattempo la Rai, in cambio del canone che paghiamo e della pubblicità di cui facciamo indigestione, ci ammannisce via etere quotidiane razioni di scemenze e programmi e trasmissioni demenziali dove l'unico elemento di spropositata grandezza è rappresentato dalla voce compensi.*

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### Crescono nel mondo i morti sul lavoro

Aumenta il numero di morti sul lavoro: in un anno hanno perso la vita 2,78 milioni di lavoratori in tutto il mondo: una persona ogni 15 secondi, uccisa da un incidente o da una malattia. È quanto risulta dal rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (Ilo), realizzato in collaborazione con l'Associazione internazionale di sicurezza sociale e presentato a Singapore in occasione del XXI Congresso mondiale per la sicurezza e salute sul lavoro.

I numeri sono in aumento:

se nel 2000 i decessi erano stati 2 milioni, tre anni fa raggiungevano i 2,3 milioni. Ad oggi il numero è salito a 2 milioni e 780 mila.

Balza agli occhi la differenza tra l'Europa con 200 mila morti sul lavoro e l'Asia che tocca il milione e mezzo. L'Ilo non ha alcun dubbio sul fatto che il peso degli interventi in materia di sicurezza faccia la differenza.

### Si avvia la nuova fase del "Durc on Line"

Con il messaggio 3 agosto 2017, n. 3.220, l'Inps comunica che dal 1° settembre 2017 viene avviata la nuova fase

di verifica delle condizioni di regolarità del sistema Durc Online, per la fruizione dei benefici normativi e contributivi.

Il sistema, che immetterà autonomamente nel portale "Durc Online" le istanze di verifica al pari di qualunque altro soggetto abilitato, sarà attivato per tutte le denunce Uniemens per le quali non risultino elementi relativi alla certificazione Durc.

Il Durc è il documento che indica la regolarità contributiva nei confronti di Inps e Inail per le imprese delle costruzioni, tenute ad applicare quanto previsto in materia dai contratti e dalle Casse edili.

